

MINEO

Berretta: «Illogica la proposta di fare l'hot spot nel Cara»

«L'emergenza sbarchi si fa sempre più pesante e nella città di Catania le difficoltà sono evidenti, con disagi sia per i profughi che per le forze di polizia che operano durante le fasi di accoglienza e smistamento delle persone. Per questo la scelta di realizzare un hot spot all'interno del Cara di Mineo appare del tutto illogica».

Lo afferma il parlamentare del Pd, Giuseppe Berretta, in riferimento alla denuncia del segretario provinciale del Siap, Tommaso Vendemmia, riguardante le difficili condizioni in cui i poliziotti etnei operano. Sulla vicenda Berretta ha informato il Ministero dell'Interno con un'interrogazione parlamentare, chiedendo un parere sulla proposta della Prefettura di Catania di realizzare un hot spot all'interno del Cara. «Nell'ultimo periodo si registrano evidenti difficoltà che riguardano in particolare l'identificazione e lo smistamento dei profughi nei diversi centri di accoglienza - scrive Berretta - solo l'ultimo sbarco ha portato nel Porto di Catania 4000 persone. In molte città portuali come Taranto e Augusta sono stati realizzati degli hot spot per provvedere a queste operazioni, mentre dalla Prefettura di Catania è giunta la proposta di realizzare questa struttura al Cara di Mineo. Una scelta illogica sia per la distanza dal Porto di Catania, circa 60 km, quando invece sarebbe più efficiente ed efficace realizzare un hot spot nelle più immediate vicinanze del Porto. Da non sottovalutare inoltre il fatto che il Cara di Mineo già oggi, senza un ulteriore carico di compiti, presenta numerose e gravi criticità».

Da qui la richiesta al Ministero dell'Interno circa un parere sulla proposta avanzata dalla Prefettura e chiedendo "di verificare la possibilità di realizzare l'hot spot nelle vicinanze del Porto di Catania.

